

LE DONNE ITALIANE? LAVANO I PIATTI IN TESTA TRA LE EUROPEE PER LAVORI DOMESTICI HANNO POCO TEMPO LIBERO E, SE POSSONO, DORMONO MA IN ITALIA LE MILANESI CHE HANNO UN'OCCUPAZIONE SONO IL 28% IN PIÙ

Milano, 2 luglio 2007 - Donne italiane regine del lavoro domestico: 5 ore e 20 al giorno, più degli altri quattordici Paesi europei considerati. Protagoniste le pulizie (1 ora e mezza) e la preparazione del cibo (1 ora e 19 minuti). Specializzate le italiane in pulizia (1 ora e 30), in lavaggio piatti (35 minuti) e in stiratura (20 minuti) dove battono tutti i Paesi. Per i figli dedicano in media 28 minuti al giorno. L'uomo italiano è invece quello che lavora meno in casa tra gli europei: il 30% non fa niente e in media dedica ai lavori domestici appena 1 ora e 35 minuti al giorno, quasi tutto per acquisti (22 minuti) e giardinaggio (15). La donna italiana è quella con meno tempo libero in Europa (superata solo dalla Lettonia) con 4 ore e 5 minuti. Passato davanti alla tv (1 ora e 29 minuti) e socializzando (49 minuti). Distrutta dalla fatica la donna italiana riposa più delle altre donne europee (31 minuti). Gli uomini italiani invece hanno ben più tempo libero delle donne: 5 ore e 5 minuti. Lo passano davanti alla tv per 1 ora e 52 e socializzando per 59 minuti. L'uomo italiano riposa più degli europei (32 minuti), ci batte solo la Slovenia. Il tasso di occupazione femminile in Italia è il più basso d'Europa superato solo da Malta (rispettivamente 45,3% e 33,7%, contro una media europea di 56,3%). Ma le milanesi hanno un tasso di occupazione ben più alto: 58,2% contro il 45,3% delle italiane (+28,5%). Milano quindi supera la media europea che è del 51,7% e si avvicina alla Germania (59,6%). In linea con l'Europa l'Italia per il tasso di disoccupazione femminile (10,1% rispetto al 9,9%) mentre Milano fa molto meglio (5%). Meno italiane scelgono il part time o forse non hanno la possibilità di farlo (26,7%, 32,9%). Differenza salariale meno marcata rispetto alla Ue in Italia tra uomini e donne (23,3% contro 32,9%). Ma donne con bambini piccoli meno impegnate sul lavoro (-11,3 punti percentuali), anche se il tasso di occupazione è già basso. Nella media europea le donne anziane a rischio povertà (18% contro 20%). Emerge da un'elaborazione della Camera di commercio di Milano su dati, Eurostat 2006 e Commissione Europea 2006 e 2007 e stime della Camera di commercio. E di lavoro a turni e notturno delle lavoratrici ma anche dei lavoratori si è parlato oggi in Camera di commercio durante l'incontro: "Strategie e soluzioni per una migliore qualità della salute e della sicurezza nel lavoro di donne e uomini". Durante l'incontro, promosso dalla Camera di commercio di Milano, è stata presentata anche una guida sull'argomento per i datori di lavoro, le lavoratrici e i lavoratori. La guida sul lavoro a turni e notturno. Regolarità, pause fisse, spazi per la famiglia e la vita sociale, intervalli prolungati tra un turno e l'altro, ginnastica, riposini, buona illuminazione e pochi alcolici e caffeina, dieta equilibrata e leggera con spuntini: sono questi alcuni dei consigli che emergono dalla guida: "Lavoro a turni e notturno: strategie e consigli per la salute e la sicurezza" realizzata dalla Camera di commercio di Milano e dal Gruppo "Donne Salute Lavoro Cgil-cisl-uil". E sono in aumento i settori coinvolti in questa modalità di lavoro: ospedali, stampa, panetterie, trasporti, aeroporti, polizia ma anche alcune industrie, supermercati, ristoranti, locali pubblici e call center. La guida che contiene informazioni normative e consigli utili per la salute e sicurezza di chi, lavoratrici e lavoratori, svolge un lavoro a turni o notturno viene distribuita gratuitamente. Per informazioni: tel. 02. 85154463-4495, e-mail: impresa. Stato@mi. Camcom. It. "In un mercato del lavoro che sta cambiando, tra sfida e opportunità, con tempi sempre più flessibili, le donne possono giocare un ruolo attivo e da protagoniste in tutti i settori - ha dichiarato Gianna Martinengo, presidente del Comitato per la Promozione dell'Imprenditoria Femminile della Camera di commercio di Milano. Ed è importante che le istituzioni e il mondo associazionistico e imprenditoriale promuovano iniziative come questa, a favore delle donne ma anche degli uomini che lavorano in situazioni che possono creare disagio e difficoltà, fornendo consigli e riferimenti utili. Perché anche la qualità e la sicurezza dell'ambiente di lavoro sono elementi importanti per aiutare la competitività e l'efficienza di un sistema produttivo". .